



PROGETTO DI ISTITUTO

Istituto Comprensivo Valle dei Laghi

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Le Scuole Primarie dell'Istituto

<u>CALAVINO</u> scuola primaria p.za Maria Assunta, 4 (tel. 0461 564595)	Ex modulo con mensa (dal lunedì al venerdì) Orario: 8.30 – 16.00
<u>CAVEDINE</u> scuola primaria via Don Negri, 32 (tel.0461 568285)	Tempo pieno (dal lunedì al venerdì) Orario: 8.20 – 16.20
<u>SARCHE</u> scuola primaria Via Caffaro (tel. 0461 564749)	Tempo pieno (dal lunedì al venerdì) Orario: 8.00 – 16.00
<u>TERLAGO</u> scuola primaria Via Degasperi, 17 (tel. 0461 861016)	Tempo pieno (dal lunedì al venerdì) Orario: 8.30 – 16.30
<u>VEZZANO</u> scuola primaria Via Dante, 7 (tel. 0461 864790)	Tempo pieno (dal lunedì al venerdì) Orario: 8.30 – 16.30
<u>VIGO CAVEDINE</u> scuola primaria via Nuova, 40 (tel. 0461 568205)	Ex modulo con mensa (dal lunedì al venerdì) Orario: 8.00 – 15.30

Le Scuole Secondarie di I° grado dell'Istituto

<u>CAVEDINE</u> scuola secondaria I° via 25 aprile, 7 (tel. 0461 568528)	Tempo prolungato (dal lunedì al sabato) Orario: 8.05 – 12.55 13.55 – 16.40 mercoledì e venerdì Il sabato dalle 8.05 alle 11.25
<u>VEZZANO</u> scuola secondaria I° Via Roma, 3 (tel. 0461 864067)	Tempo prolungato (dal lunedì al sabato) Orario: 8.00 – 12.35 dal lunedì al sabato 13.35 – 16.20 il martedì e giovedì

La Direzione e gli Uffici dell'Istituto

DIRIGENTE: *dott. Romano Turrini*

COLLABORATORE VICARIO: *prof. Bruno Trentin*

COLLABORATORE: *prof. Arrigo Chemolli*

SEGRETARIA: *rag. Patrizia Usai*

La sede centrale dell'Ufficio di Segreteria

Piazza Monsignor Perli, 3 Vezzano

Telefono: 0461/864026 - 864630

Fax: 0461/340648

è aperta al pubblico secondo questo orario:

Mattino: 8.30 - 13.30 dal lunedì al venerdì

Pomeriggio: 14.30 – 17.00 dal martedì al venerdì

Sabato 8.30 - 13.00

e-mail : segr.ic.vezzano@scuole.provincia.tn.it

www.icvalledeilaghi.it

Durante i periodi di sospensione delle lezioni, l'ufficio è aperto solo al mattino e può essere attuata la chiusura prefestiva.

Per colloqui con il Dirigente si consiglia di telefonare per fissare un appuntamento.

IL TEMPO SCUOLA

Scuola Primaria

Le ore di lezione per gli alunni dalla classe Terza alla Quinta sono 30 settimanali di 60 minuti, distribuite per tutte le scuole primarie dal lunedì al venerdì. Ad esse si aggiunge il tempo mensa e interscuola in ragione di 10 ore settimanali per i plessi a tempo pieno (2 ore al giorno) e di 7 ore e 30 minuti per le scuole ex modulo (1 ora e mezza al giorno). All'interno delle 30 ore settimanali è previsto lo svolgimento di 2 ore di attività opzionali facoltative.

Con l'introduzione progressiva dei nuovi Piani di Studio provinciali, a partire dall'anno scolastico 2009/2010 con la Classe Prima, l'orario delle lezioni è il seguente: **26 ore di lezioni curricolari obbligatorie, 4 ore di attività opzionali facoltative** più il consueto tempo mensa e interscuola.

Le famiglie degli alunni fanno richiesta di adesione alle attività opzionali facoltative; l'adesione è impegnativa e può essere ritirata solo per gravi motivi, avvalorati dal Dirigente Scolastico. Il Consiglio dell'Istituzione, su proposta del Collegio Docenti, ha deliberato di collocare di pomeriggio la parte facoltativa dell'orario. Le famiglie degli alunni possono altresì dichiarare la non adesione alle attività opzionali facoltative.

La Scuola Secondaria di I° Grado

Gli orari attuati dalle scuole dell'Istituto prevedono 30 ore settimanali per la realizzazione dei curricoli, più 3 ore di attività opzionali facoltative, per un totale settimanale di 33 ore di attività didattica cui vanno aggiunte le 2 ore settimanali di mensa in concomitanza con i 2 pomeriggi di lezione.

L'adesione alle discipline opzionali è volontaria ed impegnativa e può essere ritirata solo per gravi motivi, avvalorati dal Dirigente Scolastico.

Considerati i motivi di causa maggiore (trasporti), con determina del Dirigente le lezioni hanno una durata media di 55'.

LE SCELTE EDUCATIVE

Educare significa guidare la persona al raggiungimento di un adeguato livello di maturità intellettuale ed etica, in accordo con i bisogni individuali e con le esigenze della società.

Le **scelte educative** tengono conto dell'individuo come "persona" inserita nella società, condizionano direttamente le **scelte e le strategie didattiche** (di competenza primaria degli Insegnanti) e l'**offerta formativa** che nel nostro Istituto è assai articolata. Nell'ambito della trasversalità favoriscono i collegamenti e la complementarietà tra le discipline scolastiche, suggeriscono progettualità e collaborazioni che coinvolgono tutte le agenzie educative presenti sul territorio, incentivano i processi di socializzazione e consolidano il senso di appartenenza dell'individuo al gruppo e alla comunità.

Devono essere consapevolmente condivise con le famiglie in un processo continuo di educazione che coinvolga soprattutto gli "adulti educatori" e responsabili dei minori.

Le scelte educative vengono dichiarate e valorizzate attraverso:

- la **programmazione collegiale** dei percorsi formativi;
- i **piani di aggiornamento** del personale docente;
- i **progetti verticali di "continuità"** tra gli ordini scolastici" (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I° grado e II° grado) alla luce di quanto suggerito dai nuovi Piani di studio provinciali e di iniziative di Rete fra Istituti comprensivi e con Istituti superiori;
- i **Progetti Salute** rivolti alle famiglie e agli Insegnanti che permettono approfondimenti nell'ambito della psicologia dell'età evolutiva, un confronto ed uno scambio di pareri ed esperienze, un progetto educativo comune;
- la **promozione dell'interculturalità**;
- i **rapporti con il territorio** (ambiente, istituzioni, enti ed associazioni).

Le **scelte educative** vengono coniugate principalmente attraverso tre modalità operative o linee guida del processo formativo:

- ° **La promozione delle competenze attraverso i "saperi" ed il "saper fare"(conoscenze ed abilità)**;
- ° **Il processo di maturazione nell'autonomia e nel senso di responsabilità**;
- ° **La formazione della personalità e del carattere e l'acquisizione dei valori.**

1. La promozione dei saperi

La scuola del nostro istituto intende privilegiare un'offerta tesa a garantire il diritto all'istruzione e al "successo formativo" in modo che le **capacità dell'alunno diventino competenze** (saper pensare ed agire nell'unitarietà della persona, dinanzi alla complessità dei problemi e delle situazioni che siamo chiamati ad affrontare nella vita quotidiana).

Le conoscenze, i saperi e le abilità, strumenti per la promozione delle competenze, sono raccolte nei *Piani di studio provinciali (primo ciclo di istruzione)*, nelle *Linee guida* per l'elaborazione dei Piani di studio di istituto (che prevedono l'operatività declinata in Unità di apprendimento, Conoscenze, Abilità e Competenze) e nei *Piani di studio di Istituto* già adottati da anni e progressivamente adeguati ai nuovi Piani di studio provinciali.

Le **competenze** che l'azione formativa intende promuovere, sono legate agli *ambiti disciplinari*, in particolare alle **“aree di apprendimento” (a)** come sono definite nei Piani di studio provinciali.

Investono pure aree ed ambiti a **valenza trasversale (b)** legati alla formazione della persona e del cittadino inserito nella comunità civile.

L'offerta formativa dell'Istituto fa chiaramente riferimento alle Indicazioni provinciali, ma è maggiormente definita nella progettualità specifica illustrata nella seconda parte del presente Progetto.

2. L'autonomia personale e le competenze dell'alunno.

Attraverso i “saperi” e il “saper fare” si promuove il raggiungimento da parte degli allievi delle *competenze* indispensabili per inserirsi con efficacia, sicurezza e soddisfazione nel mondo scolastico e nell'ambiente sociale.

Il Primo Ciclo dell'istruzione si caratterizza per l'azione integrata tra Scuola primaria e Scuola secondaria di I° grado, nell'ambito degli Istituti comprensivi. Il ciclo si articola in quattro bienni, ognuno dei quali assume una propria specificità e di conseguenza le aree di apprendimento e l'approccio per competenze prevedono connotazioni didattiche ed organizzative diverse.

a) Competenze per aree di apprendimento (al termine del I° ciclo dell'istruzione)

Aree di apprendimento	Competenze
	Capacità di
<u>Italiano</u>	Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
	Leggere, analizzare e comprendere testi.
	Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.
	Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.
<u>Lingue comunitarie:</u> <u>tedesco – inglese</u>	Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali, dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica.
	Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali
	Interagire per iscritto anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.
<u>Storia, Geografia, Ed. cittadina</u>	Comprendere che la storia è processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente, utilizza

Storia,	strumenti e procedure, perviene ad una conoscenza degli eventi e dei fenomeni storici condizionata dalla tipologia delle fonti ed è soggetta a modifiche.
	Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico ed il lavoro sulle fonti per compiere ricerca storica, specie in ambito locale.
	Riconoscere gli elementi costitutivi delle società organizzate (economia, organizzazione sociale, economia, istituzioni, politica, cultura) e le loro interdipendenze.
	Comprendere fenomeni passati e contemporanei, contestualizzarli nello spazio e nel tempo, cogliere relazioni.
	Confrontare le modalità con le quali gli uomini hanno dato risposte ai bisogni e ai problemi; come e quali organizzazioni sociali e politiche hanno costituito.
	Utilizzare conoscenze ed abilità per orientarsi nel presente, comprenderne i problemi, sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.
Geografia	Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti ed i principi della geografia: interpretare tracce e fenomeni, compiere operazioni di classificazione, correlazione, inferenza, generalizzazione.
	Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere la struttura dinamica e complessa del territorio, l'interazione uomo – ambiente e le modificazioni apportate.
	Conoscere ambienti diversi, vicini e lontani, operare confronti ed analisi dal punti di vista fisico, antropologico, economico, politico.
	Avere consapevolezza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio; rispettare l'ambiente ed agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.
Educazione alla cittadinanza	Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale; conoscere i principi etici della società sanciti dal Diritto (equità, libertà, coesione sociale).
	A partire dall'ambito scolastico, assumere atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
	Comprendere e rispettare le regole della convivenza, rispettare la diversità, assumere atteggiamenti di confronto responsabile e di dialogo.
	Prendere coscienza di sé come persona in grado di agire positivamente, esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza.
<u>Matematica</u> , <u>Scienze</u> , <u>Tecnologia</u> Matematica	Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.
	Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni soprattutto a partire da situazioni reali.
	Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare

	ragionamenti sugli stessi, utilizzando rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
	Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito ed utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.
Scienze	Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana; formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modelli.
	Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando le criticità dell'intervento antropico negli ecosistemi, con particolare attenzione all'ambiente alpino.
	Utilizzare le proprie conoscenze per comprendere le problematiche relative alla scienza attuale e per assumere comportamenti e stili di vita responsabili in relazione alla salute e all'uso delle risorse.
Tecnologia	Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegandone le fasi del processo.
	Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni utili ad un contesto applicativo.
	Essere consapevoli delle potenzialità, dei rischi e dei limiti dell'uso delle tecnologie, nel contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.
<u>Musica, Arte e Immagine.</u> <u>Corpo-movimento-sport</u>	Eseguire in modo espressivo, collettivamente ed individualmente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche.
Musica	Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali del linguaggio musicale; utilizzare la notazione tradizionale ed altri sistemi di scrittura; servirsi di un lessico appropriato.
	Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi e materiali, in relazione al contesto storico-culturale e alla funzione sociale.
	Rielaborare e comporre brani vocali e/o strumentali utilizzando strutture aperte e semplici schemi ritmico-melodici; integrare forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche, multimedialità.
Arte e Immagine	Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando gli elementi, i codici, e tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo.
	Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali propri del linguaggio visuale, facendo uso di linguaggio appropriato; utilizzare criteri base per la lettura e l'analisi dell'immagine e delle forme artistiche.
	Utilizzare conoscenze ed abilità visive e percettive per leggere in modo critico e consapevole i messaggi visivi.

	Conoscere ed apprezzare il patrimonio artistico inserendolo nel contesto storico-culturale-naturale.
Corpo, movimento, sport	Raggiungere la consapevolezza del processo di crescita e sviluppo corporeo; riconoscere le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie.
	Destreggiarsi nella motricità, coordinando azioni e gesti tecnici ed utilizzando gli attrezzi ginnici.
	Partecipare a giochi di movimento, a giochi sportivi e tradizionali, rispettando le regole ed imparando a gestire i vari momenti dell'attività.
	Collaborare con i compagni, rispettare i ruoli, gestire con equilibrio i momenti di conflittualità.
	Assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie ed altrui.
<u>Religione cattolica</u>	Individuare l'esperienza religiosa come risposta ai grandi interrogativi sulla condizione umana
	Conoscere ed interpretare i principali segni della religiosità presenti nell'ambiente, le fonti del cristianesimo e le sue verità fondamentali.
	Riconoscere le caratteristiche e la funzione dei testi sacri delle grandi religioni, utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia.
	Sapersi confrontare con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in funzione di una maturazione personale e di un corretto rapporto con gli altri.

b) Le competenze trasversali, che sono riconoscibili in parte nella didattica disciplinare, investono pure le aree dell'autonomia personale e della relazione, della convivenza civile, dei rapporti istituzionali.

Si tratta quindi di competenze fondamentali per la realizzazione dell'individuo nella sua dimensione personale e di relazione (l'essere come persona nella società).

Da una parte favoriscono la coesistenza, conduzione, corresponsabilità, dall'altra determinano la capacità dell'individuo ad elaborare, esprimere, argomentare e progettare il proprio futuro esistenziale.

Per questo nella scuola va privilegiata una progettualità, trasversale alle discipline, che definisca e promuova il "*saper fare*", "*il saper operare*", che preveda esperienze e conoscenze nell'ambito delle Istituzioni e dei Servizi, che fornisca allo studente, nell'ottica dell' "*orientamento*", gli strumenti per muoversi in maniera consapevole ed autonoma nella società.

La scuola (che in alcuni di questi ambiti opera già con continuità) definisce una **mappa delle abilità-competenze** ritenute importanti nella formazione della persona studente e cittadino, organizzate con riferimento ad ambiti o aree:

Area della salute – saper apprendere a

curare l'igiene personale e il proprio aspetto;
curare l'igiene del posto di lavoro (scuola);
conoscere gli alimenti e il loro valore energetico;
acquistare, conservare e preparare gli alimenti;
conoscere gli ambienti di lavoro, ricreativi e sportivi e i relativi pericoli, nonché le principali norme di sicurezza;
sperimentare piani di emergenza;
apprendere gli interventi necessari al primo soccorso, a scuola, in casa, in strada.

Area delle Istituzioni conoscenza dei servizi comunali, sanitari, assistenziali, postali, finanziari, assicurativi, legati alla sicurezza personale e pubblica, e *modalità di fruizione*.

Area formazione – lavoro. Saper

accedere alle informazioni sullo studio e sulle professioni; elaborarle in vista di decisioni;
costruirsi il piano di lavoro quotidiano e settimanale;
maturare un metodo di studio;
cogliere le opportunità offerte dalle istituzioni scolastiche;
fruire delle risorse culturali quali biblioteche, reti telematiche informative,.....;
acquisire metodi per fare indagini, repertori, ricerche;
partecipare ad iniziative cooperativistiche.

Area cultura – tempo libero

partecipare ad attività sportive, organizzare tornei o incontri sportivi
promuovere e/o recuperare beni culturali;
partecipare alla vita delle Associazioni;
partecipare a e/o organizzare manifestazioni musicali, teatrali,;
scegliere ed organizzare il proprio hobby;
documentare e/o progettare un viaggio, una vacanza, un'attività....

3. La formazione della personalità e del carattere, l'acquisizione dei valori

La scuola non esaurisce la sua funzione nella promozione dei saperi e delle abilità operative; intende contribuire in maniera significativa alla maturazione della personalità dell'individuo facilitando l'acquisizione ed il consolidamento di stili di vita e modelli di comportamento coerenti con le personali convinzioni. Ma la scuola ha pure il dovere di affrontare il disagio attuale uniformando la propria azione a principi universali di solidarietà, condivisione e tolleranza, a regole di equità e di convivenza proprie di esseri liberi e consapevoli, accompagnando l'individuo nel superamento di pregiudizi ideologici, falsi moralismi, logiche opportunistiche ed egoistiche.

In una realtà in rapida trasformazione, la scuola deve saper cogliere i processi di cambiamento per rispondere in modo adeguato ai bisogni emergenti. L'aumento dei flussi migratori, le relative povertà, le difficoltà di integrazione, l'emergere del disagio scolastico non solo in fasce a rischio, lo scollamento tra la realtà scolastica

e il mondo del lavoro, la necessità di adeguare le strategie didattiche ai nuovi modelli proposti dalla comunicazione, le “dipendenze”, la crisi dei valori tradizionali, sono solo alcune delle problematiche che si ergono di fronte alla scuola e alla società. Definire, proporre, praticare alcuni valori condivisi per la persona e per la società significa aiutare l’individuo nel processo di identità e di integrazione e perseguire quindi alcuni obiettivi destinati sia alla sfera individuale che a quella delle relazioni:

- *avere stima di sé, saper gestire le emozioni;*
- *perseguire con tenacia gli obiettivi e rispettare gli impegni;*
- *svolgere con precisione e puntualità i lavori assegnati;*
- *condividere, interiorizzare e rispettare le regole;*
- *essere coscienti e consapevoli delle proprie azioni;*
- *accettare gli insuccessi cogliendone le motivazioni;*
- *accettare e valorizzare la diversità;*
- *rispettare la persona, il suo pensiero, la sua libertà, qualunque sia il ruolo che svolge;*
- *collaborare con gli altri;*
- *avere cura dell’ambiente naturale e lavorativo;*
- *essere solidali con chi ha avuto meno fortuna;*
- *spingere la solidarietà oltre i confini.*

Il profilo dell’alunno

In definitiva, le modalità operative del processo educativo illustrate tendono a formare una “persona” che sia:

- consapevole delle proprie capacità, attitudini, limiti e dell’appartenenza ad una comunità;
- rispettosa delle regole proprie di una società democratica;
- corretta e solidale verso gli altri, soprattutto verso le persone svantaggiate e in difficoltà;
- capace di lavorare in gruppo, in modo cooperativo in vista della soluzione di un problema;
- in grado di esprimersi utilizzando vari linguaggi comunicativi (verbale e scritto, iconico, musicale, corporeo, multimediale) ed anche la lingua straniera (tedesco ed inglese);
- autonoma nell’ organizzare e portare a termine il lavoro scolastico;
- in possesso di adeguati livelli di conoscenza, abilità e competenza nell’ambito di ogni disciplina;
- a conoscenza del metodo d’indagine scientifica e in possesso di un metodo di studio;
- capace di fruire delle nuove tecnologie
- a conoscenza del proprio ambiente di vita, della sua storia, delle risorse culturali, economiche e dei servizi che esso offre.

L' OFFERTA FORMATIVA e le scelte metodologiche

Le scuole dell'Istituto accolgono ragazzi tra i 6 e i 14 anni, periodo dell'età evolutiva durante il quale si rafforzano il sentimento di identità e quello di appartenenza al gruppo e alla comunità.

La maturazione personale avviene attraverso le esperienze con la presa di coscienza di sé, la sedimentazione delle conoscenze, l'acquisizione di competenze, la formazione delle idee, l'evoluzione dei sentimenti e dello spirito critico.

La maturazione di una chiara identità culturale consente lo sviluppo di certezze e la capacità di affrontare un futuro da adulti consapevoli e responsabili di sé e del proprio ruolo.

Gli adulti, l'ambiente e le Istituzioni fungono da catalizzatori nel processo di crescita degli alunni: sono decisivi nel proporre modelli educativo-comportamentali e valori con i quali l'individuo possa confrontarsi.

I molteplici aspetti della personalità, la complessità delle problematiche da affrontare, la continua evoluzione della società e delle sue forme di aggregazione, la ricerca di un ruolo e di un'identità da parte delle giovani generazioni pongono dunque i Docenti di fronte a scelte progettuali che diano risposte esaurienti ai bisogni psicologici, relazionali, cognitivi e sociali degli alunni.

La scuola, nel presentare la propria **offerta formativa** intende sottolineare e rivendicare:

- un **ruolo prioritario** quale agenzia educativa in grado di affrontare, per gli strumenti e le competenze di cui dispone, i bisogni dell' alunno come "persona";
- un **ruolo sociale** in quanto luogo nel quale le dinamiche relazionali possono evolversi e trovare positiva realizzazione;
- una **funzione di stimolo e coordinamento** dei percorsi trasversali alle agenzie educative presenti sul territorio per la fruizione delle risorse e del patrimonio culturali;
- la **capacità di proporre modelli** di studio e **metodologie** di analisi dei fenomeni sociali;
- un **ruolo primario di mediatore culturale** nella diffusione della scienza e della conoscenze e nell'utilizzo delle fonti per lo studio e la ricerca.

L'Istituto pone particolare attenzione agli **aspetti metodologici** sia nelle attività con gli alunni che nelle proposte formative rivolte all'esterno.

* Nell'Istituto viene privilegiato **l'aspetto collegiale della progettazione** educativo-didattica all'interno dei team delle singole scuole, a livello di Collegio Docenti e nei Dipartimenti di area; questo allo scopo di affinare le competenze progettuali e didattiche dei docenti e permettere una significativa condivisione della progettazione e degli strumenti per raggiungere le finalità comuni.

Tale modo di operare promuove l'unitarietà del processo formativo e favorisce l'interdipendenza e la complementarietà tra le discipline

* L'azione didattica che voglia essere incisiva deve porre particolare **attenzione ai processi e ai ritmi di apprendimento individuali** e rispondere agli effettivi bisogni culturali degli alunni. La scuola privilegia così le strategie e le metodologie che stimolano l'interesse e la partecipazione di ogni alunno al processo di apprendimento, cogliendo temi ed argomenti dal quotidiano, dal mondo e dagli interessi dei ragazzi, affrontando le loro problematiche e i loro bisogni relazionali.

* Sono prevalentemente utilizzati modelli di gestione dell'attività didattica che favoriscono la **motivazione allo studio, l'autoapprendimento**, l'acquisizione di un metodo di studio e il successo nel percorso di formazione scolastica.

* La **didattica per laboratori** cerca di rispondere ai bisogni di individualizzazione dell'insegnamento; si tratta di progetti di recupero e consolidamento delle competenze degli alunni che vengono realizzati in particolare, ma non esclusivamente, durante le ore di compresenza degli insegnanti o nelle attività facoltative opzionali. I progetti che riguardano le nuove tecnologie vengono destinati all'alfabetizzazione informatica e all'apprendimento.

* La scuola utilizza strumenti propri valorizzando le competenze e le risorse interne, ma rivolge anche particolare **attenzione all'esterno**, cogliendo tutti gli aspetti socio culturali e ambientali in senso lato, che divengono così strumento ed oggetto di studio, riflessione ed approfondimento.

L'ambiente nei suoi aspetti storici, fisici, socio culturali è stimolo all'analisi, alla riflessione, allo studio così come raccomandato dai Piani di Studio provinciali.

Il tentativo di inserimento e integrazione nel mondo degli adulti avrà possibilità di successo solo se saranno significative le esperienze che gli alunni condurranno: l'attenzione al mondo associativo, sportivo, alle agenzie culturali, agli Enti, la collaborazione con essi e la promozione di attività comuni sono obiettivi consolidati del nostro Istituto e sono elemento di coesione sociale e di crescita culturale.

* Anche il **mondo della "comunicazione"**, oltre che offrire **nuovi strumenti tecnologici**, propone occasioni per un allargamento degli orizzonti culturali e per approfondimenti su avvenimenti, processi e modificazioni socio-politiche in atto, vicino e lontano da noi. Per favorire negli alunni la consapevolezza che il sapere è conquista continua e mai definitiva, risultante dall'integrazione di conoscenze parziali e settoriali, è importante costruire l'unitarietà del sapere favorendo i collegamenti interdisciplinari e promuovendo l'acquisizione di competenze trasversali.

Alla luce di queste **scelte educative e metodologiche** l'Istituto propone così un **piano progettuale** assai articolato che si rivolge agli alunni, alle loro famiglie e al territorio; qualifica la propria offerta formativa operando negli ambiti che di seguito vengono illustrati.

I LABORATORI

*** lingua italiana e matematica**

Nei plessi delle scuole primarie sono attivi (laddove gli insegnanti lo ritengano utile) i *laboratori di lingua italiana (lettura come comprensione) e matematica*.

Intendono rispondere ai bisogni dell'azione educativo-didattica e alle difficoltà dovute al diverso livello di conoscenza e competenza degli alunni.

Favoriscono il superamento delle "diversità" e rispondono ai bisogni di individualizzazione dell'insegnamento.

L'obiettivo è: permettere all'alunno di acquisire abilità strumentali e competenze seguendo un percorso di apprendimento adeguato ai propri ritmi.

La possibilità di affrontare lo stesso obiettivo didattico partendo da livelli diversi rende il lavoro scolastico sempre motivante perché adeguato alle reali capacità di ogni alunno.

Il materiale utilizzato consiste in schede operative preparate dai docenti, strutturate per settori all'interno di ciascuna disciplina e graduate per difficoltà.

La modalità di lavoro descritta permette agli alunni di acquisire strumenti e competenze, ma anche maggior autonomia nell'organizzazione del proprio tempo, obiettivo assai importante in vista dell'impegno scolastico nei gradi superiore dell'istruzione.

*** informatica**

Tutti i plessi dell'Istituto sono dotati di *laboratori di informatica*; computer e relativi programmi vengono utilizzati dagli alunni e dai docenti per l'alfabetizzazione informatica e per le attività legate alla didattica.

Conoscere e saper usare le tecnologie informatiche sono competenze utili allo stabilire relazioni interpersonali ed a facilitare l'accesso alle fonti e agli archivi dell'informazione; nella formazione individuale permettono di potenziare le possibilità e le modalità conoscitive e comunicative.

La dotazione di strumenti informatici è stata negli ultimi anni costantemente aggiornata ed incrementata ed esistono, all'interno dell'Istituto, un operatore competente nel settore, alcuni insegnanti esperti che affiancano i colleghi nelle loro attività, fornendo supporto in campo tecnico e didattico, un docente incaricato della gestione del sito web dell'Istituto.

Il personale ha frequentato e frequenta corsi di aggiornamento per essere in grado di utilizzare in modo adeguato le risorse tecnologiche.

Con l'assistenza dei docenti, gli alunni utilizzano:

- i programmi informatici di videoscrittura, calcolo, grafica, CD-ROM multimediali per la ricerca e la consultazione;
- gli accessori: scanner, fotocamera digitale, lavagna interattiva;
- Internet, posta elettronica e piattaforma *e-learning*.

Le tecnologie informatiche e i laboratori presenti nelle strutture dell'Istituto, rispondono ai bisogni degli alunni di rapportarsi con il "mondo nuovo" dell'informazione e comunicazione. Nell'attività scolastica sono stimolanti strumenti a supporto dell'apprendimento e permettono anche di giungere a prodotti multimediali nella logica dell'interdisciplinarietà.

I laboratori del fare

Una valida proposta didattica sono *i laboratori del fare*. Strutturando ed attrezzando degli spazi per attività pratiche (legatoria, falegnameria, cucina, orto ecc.) è possibile coinvolgere fattivamente alunni, singolarmente o per piccoli gruppi, in esperienze che possono portarli ad acquisire abilità e competenze in modo accattivante e concreto. Il ruolo di queste attività può essere anche orientante rispetto ad una scelta di formazione e lavorativa.

Per seguire questi alunni in tali percorsi si può ricorrere a personale esterno o a docenti dell'Istituto con preparazione specifica.

RAPPORTI SCUOLA – TERRITORIO

*** *Ricerca d'ambiente***

La *ricerca ambientale* intende promuovere negli alunni la conoscenza del proprio territorio: la storia, gli aspetti fisico-scientifici, la sua evoluzione e le forme dell'intervento umano, la popolazione, gli aspetti economici e statistici, le forme associative ed istituzionali. Coinvolgere persone e realtà vicine ai ragazzi e alla scuola consolida il senso di appartenenza alla comunità e stimola la volontà di essere partecipi della vita sociale.

Nella scuola il territorio è visto come risorsa alla quale attingere per la conquista di un sapere sempre più sistematico, formativo anche dal punto di vista metodologico: l'acquisizione di un metodo di studio scientifico che partendo da osservazione diretta, analisi ed ipotesi giunga, attraverso la sperimentazione e la ricerca, alla verifica e alla formulazione di leggi e sintesi significative.

Dal punto di vista operativo la ricerca si attua attraverso numerose attività:

- *uscite esplorative sul territorio* per un contatto diretto con gli ambienti naturali;
- *visite a centri storici, musei, raccolte d'arte, castelli, ville, parchi naturali ed archeologici;*
- *raccolta di immagini, documentazioni, dati materiali ed archivistici;*
- *viaggi di istruzione*, anche in ambito extraprovinciale, che allargano l'orizzonte culturale, permettono di stabilire comparazioni e forniscono strumenti per la valorizzazione del patrimonio locale.
- *visite ad impianti produttivi, a cooperative, aziende agricole e botteghe artigianali;*
- *incontri con "esperti" ed interviste a "testimoni privilegiati".*

La ricerca d'ambiente coinvolge tutte le aree disciplinari: si configura come modello metodologico ed elemento unificante nel processo di apprendimento delle conoscenze.

*** *Collaborazioni con Associazioni ed Enti***

La realtà associativa della Valle dei Laghi è assai ricca ed articolata; è radicata nel tessuto sociale e risponde a bisogni individuali e collettivi, materiali e di natura psico-affettiva, spirituale, ludico-ricreativa e culturale. Il nostro Istituto, quale agenzia aperta al territorio ed attenta agli stimoli esterni, sostiene e favorisce la

diffusione di tali forme di aggregazione veicolando negli alunni la conoscenza della loro operatività e realizzando attività in collaborazione con esse.

Sono presenti numerose *Associazioni*:

- Associazioni musicali, bande sociali, cori (supporto didattico, spettacoli)
- Gruppi culturali e di animazione teatrale (supporto didattico, mostre, ricerche)
- Pro Loco e Associazioni giovani e pensionati (manifestazioni, sostegno nel tempo libero, feste ecologiche e manifestazioni, prolungamento del tempo scuola)
- Associazioni sportive (corsi e manifestazioni, utilizzo di strutture logistiche)
- Associazione Genitori (formazione ed educazione permanente)

Gli *Enti istituzionali* sono forme di riferimento forte per la Comunità e per l'Istituto che da anni mantiene con essi collaborazioni significative:

- Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Protezione Civile (interventi di educazione e sensibilizzazione alla sicurezza)
- Amministrazioni Comunali e Parrocchie (progetti educativi, supporto informativo alla ricerca, feste ecologiche,...)
- Musei di Trento (M. Scienze Naturali, Vescovile, Museo Caproni e Mart: uscite didattiche, attività fuori sede, mostre, esperti sul territorio).
- Istituti di Credito (sostegno finanziario a molteplici attività, promozione del risparmio nei suoi vari aspetti).
- Biblioteche ed archivi (comunali e parrocchiali): Biblioteca intercomunale di Vezzano, Padergnone e Terlago; La Biblioteca intercomunale di Cavedine collabora con il Plesso scolastico di Sarche in attività di animazione alla lettura ed incontri con autori.
- Teatri comunali e intercomunale.

*** Biblioteche intercomunali di Vezzano e Cavedine**

Le Biblioteche intercomunali di Vezzano e Cavedine coprono tutto il territorio su cui è ubicato l'Istituto e sono agenzie culturali di primaria importanza; la collaborazione con le scuole dell'Istituto prevede percorsi e progetti di sensibilizzazione e stimolo alla lettura.

L'abilità della lettura è competenza fondamentale nel processo di apprendimento: "saper leggere" dà facoltà di accesso alle fonti di informazione e una lettura scorrevole favorisce la comprensione quindi l'approfondimento e lo studio. Abilità trasversale alle discipline scolastiche, quale funzione metacognitiva non esaurisce la sua azione in età scolare, ma si ripropone durante tutta la vita stimolando il piacere, la creatività e i processi intellettivi.

L'Istituto riserva particolare attenzione alle *dotazioni librarie* a disposizione delle scuole e degli alunni sia nel campo della narrativa che della consultazione per la ricerca e l'approfondimento disciplinare; collabora inoltre con le *Biblioteche intercomunali* concordando iniziative rivolte sia agli alunni che agli adulti.

Vengono programmati, in biblioteca, percorsi didattici di stimolo alla lettura e di avvicinamento al fantastico mondo del libro. Le attività, rivolte a diverse fasce d'età, si propongono importanti finalità sia formative ed educative che strumentali:

- favorire l'approccio ludico alla lettura e potenziare la capacità di ascolto;
- potenziare le capacità di lettura autonoma ;
- introdurre all'analisi critica);
- avvicinare ai generi letterari e manipolare il testo;
- contrastare la disaffezione alla lettura veicolandone un'immagine positiva e stimolante; promuovere la lettura approfondita;
- educare all'affettività., alla conoscenza di sé, all'espressione delle proprie emozioni attraverso l'ascolto e la creatività:
- promuovere il lavoro dei bambini attraverso l'allestimento di mostre a tema e l'esposizione degli elaborati.

Progetti specifici, di anno in anno, presentano percorsi accattivanti che suscitano il piacere di leggere.

La promozione della lettura come "educazione permanente" è invece un progetto rivolto agli adulti attraverso incontri con psicologi ed esperti di letteratura per ragazzi.

CONTINUITA' tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria I°

La attività di continuità tra i vari gradi dell'istruzione è condizione necessaria a coordinare l'azione educativa, concordare i piani di studio e le tappe dell'apprendimento, favorire il passaggio degli alunni tra i diversi gradi dell'istruzione. Nell'Istituto sono nominate apposite Commissioni, formate da insegnanti, Dirigente e coordinatori con lo scopo di:

- * definire i contenuti, i tempi e le modalità di attuazione delle attività legate al progetto;
- * utilizzare gli strumenti per il passaggio delle informazioni sulle scuole, i gruppi di alunni e i singoli;
- * confrontarsi sulle scelte, gli strumenti concordati e la loro efficacia, l'operatività e le progettualità realizzate.
- * fornire criteri per la formazione delle classi;
- *definire le competenze minime dei bambini e degli alunni nella fase del passaggio.

La ***Commissione Continuità Scuola dell'infanzia – Scuola primaria*** ha inoltre il compito di concordare:

- ° le azioni da attuare in corso d'anno per le iscrizioni, l'accoglienza e la conoscenza tra alunni, genitori ed insegnanti;
- ° le modalità per il passaggio delle informazioni relative alla scuola, al gruppo, al singolo bambino;
- ° i tempi e i modi della valutazione degli strumenti e dell'attività stessa.

Questa Commissione raccoglie i materiali di lavoro e la documentazione delle attività didattiche svolte in accordo tra i due ordini scolastici, prevedendo alcuni incontri di lavoro per la condivisione di tale documentazione. Stabilisce obiettivi comuni in ambito educativo e didattico.

La **Commissione Continuità Scuola primaria – Scuola secondaria di I° grado** (formata dagli insegnanti delle classi quinte e da alcuni docenti della scuola secondaria di I° grado) dà indicazioni operative relativamente a:

- ° azioni per la continuità rivolte alle famiglie:
 - incontri con i genitori degli alunni delle classi quinte prima delle iscrizioni alla scuola secondaria I°
 - incontri con i genitori di classe I^a secondaria ad inizio anno scolastico.
- ° visite degli alunni di quinta classe alla scuola secondaria di Vezzano e Cavendine ed attività comuni;
- ° formazione delle classi prime della scuola secondaria di I° grado, anche sulla base delle indicazioni fornite dai docenti delle scuole primarie;
- ° incontro a fine settembre tra gli insegnanti delle classi ponte;
- ° tempi e modi per il confronto e la verifica tra gli insegnanti..

L'organizzazione e la programmazione prevedono ,nell'ottica della continuità, l'intervento nelle quinte classi dell'insegnante di educazione motoria che opera a scavalco tra i due gradi dell'istruzione scolastica.

ORIENTAMENTO

Le attività sono rivolte agli alunni di classe terza – Secondaria I° grado con lo scopo di renderli consapevoli delle loro competenze, interessi ed attitudini, in funzione di una scelta di indirizzo scolastico rispondente alle proprie capacità.

Il Collegio Docenti designa allo scopo un referente incaricato di:

- mantenere il *raccordo organizzativo* tra l'Istituto e le iniziative provinciali nel settore;
- provvedere all'*elaborazione dei progetti ponte* con le Scuole secondarie di II° grado e professionali;
- curare i *rapporti con i genitori degli alunni*.

Le attività di orientamento permeano tutto il percorso scolastico, ma trovano il loro culmine nel I° quadrimestre della classe terza durante il quale sono previste alcune delle seguenti attività:

- *documentazione, discussione e riflessione* (questionari, analisi dei risultati e di testi dedicati alla "scelta", informazioni sulle iniziative di scuola aperta negli istituti superiori, interventi di ex alunni, di esperti nel settore, analisi dei profili degli indirizzi scolastici);
- *informazioni sulle iniziative di scuola aperta* negli istituti superiori.
- *incontri* , per alunni e genitori, *con esperti nel settore orientamento* per una approfondita conoscenza dei successivi percorsi scolastici.

I *Progetti ponte*, attivati tramite apposite convenzioni e rivolti ad alunni con problematiche di varia natura, consentono di *sperimentare la frequenza presso Corsi di formazione professionale o Scuole Superiori* per verificarne la rispondenza agli interessi e ai bisogni personali; programmati di norma in classe seconda, si realizzano durante la frequenza in terza classe per un monte ore variabile (da 30 a 150), in relazione ai bisogni.

Al termine delle attività il Consiglio di Classe predispone i “*Consigli Orientativi*” che invia alle famiglie degli alunni. Tali giudizi forniscono elementi sulle attitudini manifestate dai ragazzi e l’indicazione della scelta scolastica preferibile.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Nel campo dell’educazione alla salute vengono promosse iniziative indirizzate sia agli alunni sia ai genitori per affiancarli nel loro delicato ruolo educativo; sono condotte da esperti nel campo psicologico, educativo e delle relazioni.

Il progetto (***Educhiamoci ad educare***), realizzato in rete, con la collaborazione di vari enti ed istituti (Ass. Genitori Valle dei Laghi, Scuole dell’infanzia, Istituto Comprensivo Valle dei Laghi, Associazione Comuni...chiamo) e finanziato dai Comuni della Valle dei Laghi, dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Piano Giovani Valle dei Laghi, dalla Cassa Rurale Valle dei Laghi, dal Centro Famiglie Valle dei Laghi è rivolto ai genitori delle singole classi e agli insegnanti. Propone percorsi di studio ed approfondimento delle problematiche relative all’età evolutiva, ai bisogni individuali, ai ruoli e ai rapporti educativi. Alcuni incontri sono aperti a tutti, genitori ed insegnanti interessati.

L’educazione alla salute (intesa come prevenzione e valutazione dei rischi, conoscenza, gestione delle relazioni e dei conflitti, risposta ai bisogni) è ritenuto aspetto prioritario nella formazione psico affettiva della persona: gli adulti hanno, in questo ambito, una funzione formativa di cui devono essere consapevoli.

“Educhiamoci ad educare” è un progetto che trova riscontro nelle richieste di informazione e formazione di chi educa; gli interventi rivolti agli alunni vogliono dare spazio e voce ai giovani e risposte ai loro problemi.

Ogni anno i temi vengono concordati con le agenzie interessate tenendo conto delle proposte, del contesto sociale e dei bisogni emergenti.

Educazione all’autostima, alla gestione delle emozioni, all’autonomia e al senso di responsabilità

È auspicato l’avvio di un progetto che interessi gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di I° grado con interventi di esperti esterni.

Educazione all’affettività e alla sessualità.

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi quinte (primarie) e ai loro genitori e alle classi terze (secondarie) dell’istituto con interventi di esperti esterni.

Sportello di consulenza psicologica.

L’attenzione alle problematiche relazionali e dell’inserimento e l’importanza di affrontarle con strumenti e conoscenze adeguate, ha suggerito l’attivazione del servizio gratuito di consulenza psicologica, che è rivolto sia agli alunni e alle loro famiglie che al personale scolastico.

Iniziative di educazione alla salute vengono proposte anche dall’**Azienda Provinciale per i servizi sanitari** e trovano positivo accoglimento nel nostro contesto, in accordo con gli operatori scolastici e i referenti dell’Istituto. Si tratta di interventi rivolti agli alunni e propongono tematiche relative a:

- ° prevenzione degli incidenti domestici ed extra domestici;
- ° educazione alla sana alimentazione;

- ° prevenzione dalle dipendenze (fumo ed alcool);
- ° uso corretto dei farmaci;
- ° affettività e sessualità.

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA' e ALLA COOPERAZIONE

La società odierna ci mette a confronto con problematiche sempre più scottanti ed urgenti sul piano sociale, economico e culturale con temi e situazioni che superano il ristretto ambito locale.

La scuola può aiutare gli alunni a diventare maggiormente consapevoli rispetto ai grandi cambiamenti in atto, più sensibili e curiosi verso tutto ciò che li circonda; all'interno di queste spinte ed esigenze pressanti si colloca l'educazione all'interculturalità, alla tolleranza, alla cooperazione, alla pace come valori da scoprire e ricercare.

Nella vita scolastica risulta particolarmente stimolante per i ragazzi il lavoro su progetti concreti: è nata così nell'Istituto l'idea di proporre percorsi di solidarietà e cooperazione:

- *Progetto Somalia*, in collaborazione con l'associazione WFL (*Water for life* – Acqua per la vita) operante in Somalia, ha come obiettivi la cultura della solidarietà, la conoscenza ed il rispetto delle diversità, la consapevolezza delle problematiche del terzo mondo.
- *Conoscenza del mondo cooperativo ed educazione al risparmio*: incontri con esperti ed attività in collaborazione con la Cassa Rurale Valle dei Laghi, le cooperative agricole e di consumo, allo scopo di comprendere il significato economico e sociale della cooperazione ed entrare nei meccanismi della gestione.
- *Iniziativa a scopo di solidarietà e beneficenza*: tali attività, accompagnate sempre da approfondimenti e processi di sensibilizzazione, contribuiscono ad allargare l'orizzonte culturale degli alunni, a renderli coscienti delle problematiche a livello planetario, ad arricchire, la conoscenza, a favorire la capacità di analisi e lo spirito critico.

INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Nel contesto sociale attuale la conoscenza delle lingue straniere è una competenza molto importante, da valorizzare adeguatamente.

In base alle attuali leggi provinciali, l'insegnamento della lingua straniera ha lo scopo di migliorare la qualità dell'istruzione, facilitare la comunicazione e promuovere la conoscenza di culture, tradizioni e popoli diversi. La prima lingua straniera di insegnamento è considerata il tedesco, l'inglese quale seconda lingua straniera.

Tempi di insegnamento delle lingue straniere

Nelle scuole primarie la lingua tedesca viene insegnata in ragione di 2 ore settimanali per ciascuna classe. L'inglese per 1 ora in terza e per 2 ore nelle classi 4^a e 5^a.

Nella scuola media le lingue obbligatorie sono due: il tedesco (3 ore) e l'inglese (3 ore).

La continuità dei curricoli tra Scuola Primaria e Secondaria I°

La continuità del curricolo di lingua tedesca viene favorita attraverso:

- Incontri tra docenti dei due ordini di scuole per scambi e approfondimenti professionali.
- Verifica degli apprendimenti degli alunni in ingresso in prima classe della scuola secondaria attraverso prove concordate.

Iniziative per l'approfondimento delle lingue straniere

1) Lettori di madrelingua

L'obiettivo dell'insegnamento delle lingue straniere non è tanto quello di fornire agli alunni le regole di un' ideale competenza linguistica, ma le strategie più complesse di una competenza comunicativa.

Allo scopo di arricchire la conoscenza degli idiomi e migliorarne l'uso comunicativo, l'Istituto si avvale della figura dei lettori di madrelingua per l'insegnamento del tedesco nelle classi V delle Scuole Primarie e per l'insegnamento del tedesco e dell'inglese nelle classi delle Scuole Secondarie I°.

I lettori vengono inviati da un istituto di lingue operante nel territorio, attraverso incarichi a termine stipulati con l'Istituto.

Gli esiti dell'attività vengono verificati anche attraverso il questionario di fine anno per valutarne il gradimento da parte delle famiglie.

2) Certificazione europea della conoscenza delle lingue

Gli alunni della Scuola Secondaria I° che abbiano raggiunto significativi livelli di competenza, su segnalazione degli insegnanti e con il consenso delle famiglie, possono acquisire la certificazione della conoscenza delle lingue rilasciata a livello europeo da enti o da scuole abilitate.

3) Soggiorni in Alto Adige o all'estero

Per gli alunni delle ultime classi della Scuola Primaria e per gli alunni delle classi Prime e Seconde della Scuola Secondaria l'Istituto promuove dei soggiorni estivi per l'approfondimento delle lingue straniere insegnate (tedesco alla Primaria, tedesco ed inglese alla Secondaria) nei limiti di disponibilità all'accompagnamento da parte dei docenti in servizio.

Per la riduzione dei costi a carico delle famiglie l'Istituto richiede il sostegno economico Provinciale o Regionale tramite le previste contribuzioni.

4) Gemellaggi con scuole straniere

Le Scuole dell'Istituto possono attivare queste iniziative tramite accordi specifici, con la collaborazione di enti ed istituzioni e in accordo con le famiglie.

Attualmente la Scuola Secondaria di Vezzano e la Scuola Primaria di Cavedine partecipano a tali iniziative.

ATTIVITÀ SPORTIVA E MOTORIA

Le attività motorie consentono una crescita armonica della persona, permettono di acquisire competenze spendibili nel tempo libero, abitano alla socializzazione, all'accettazione della sconfitta, al rispetto delle regole e alla collaborazione durante il gioco.

Le società sportive operanti sul territorio propongono prevalentemente discipline quali il calcio e l'atletica leggera. Per ampliare l'offerta si ritiene importante che la scuola promuova l'attività sportiva e motoria per tutti i ragazzi dell'Istituto nonché la partecipazione degli alunni degli istituti secondari alle varie fasi dei Giochi sportivi studenteschi.

I Piani di studio provinciali prevedono un'attenzione particolare alla *cultura della montagna*, nell'intento di valorizzare gli aspetti di appartenenza ad un territorio con caratteristiche morfologiche specifiche, ma anche nella prospettiva di sfruttarne le potenzialità formative. Per questo l'Istituto intende incentivare la pratica delle discipline sportive vicine alla montagna e favorire rapporti e collaborazioni con le associazioni e gli enti che, nel territorio, valorizzano e difendono le risorse ambientali.

Attività sportivo-motoria della scuola primaria

Corsi di nuoto

I vari plessi dell'Istituto possono organizzare in un pomeriggio settimanale i corsi di nuoto (10 lezioni) nelle piscine di Trento e del Basso Sarca gestiti dalle società sportive oppure altre attività di formazione sportiva presso strutture in centri limitrofi. Le spese del trasporto sono attualmente coperte dal Comprensorio, dalla Cassa Rurale Valle dei Laghi, dai Comuni e dal Fondo Qualità dell'Istituto. Il costo del corso è a carico delle famiglie.

Attività motoria in convenzione con la Provincia e il CONI

L'Istituto aderisce alle iniziative provinciali che in varia forma possano promuovere la pratica motoria nella scuola elementare (attività motoria, volley ecc). Per il coordinamento di tali attività viene individuato un referente d'Istituto nella persona di un insegnante di educazione fisica della scuola secondaria.

Giochi sportivi studenteschi (scuola secondaria I°)

Gran parte del lavoro è rivolto ai giochi sportivi, con gradualità di pratica e di interpretazione a seconda del livello delle varie classi, tenendo come punti fissi alcune discipline tradizionali individuali e di squadra: *la campestre, l'atletica leggera su pista, la pallavolo, il basket, il volley.*

Progetto sport della scuola secondaria I°

Per ampliare ulteriormente l'offerta di pratica sportiva, durante le attività opzionali vengono proposti per tutti gli alunni dei corsi di 10 lezioni in diverse discipline, da svolgersi in palestra o in strutture sportive con ricorso ad esperti esterni. Eventuali spese per i corsi sono a carico delle famiglie.

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DI MADRE LINGUA NON ITALIANA

“ ...

Gli alunni di madre lingua non italiana sono latori di esperienze e di un bagaglio culturale unici e del tutto particolari. Questo suggerisce la necessità di predisporre per loro un percorso formativo personalizzato che, pur tenendo conto delle caratteristiche individuali, del percorso scolastico compiuto nel paese di provenienza e delle caratteristiche della lingua d'origine, valorizzi le differenze culturali come risorsa per tutti i compagni e come elemento di confronto costruttivo e di crescita collettiva.

In sintonia con quanto previsto dal *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale* (marzo 2008), a partire dall'a.s. 2007-2008 l'Istituto promuove e realizza un **Progetto di Accoglienza e Integrazione degli alunni di madrelingua non italiana** e delle loro famiglie finalizzato allo sviluppo dell'**Educazione Interculturale** attraverso **azioni formative** volte a:

- favorire la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione,
- valorizzare le differenze,
- sviluppare le competenze interculturali, interpersonali, sociali e civiche come previsto dal *Quadro di Riferimento Europeo per le competenze-chiave per l'apprendimento permanente*, di tutti gli alunni indipendentemente dalla loro provenienza geografica;

e **azioni di sistema**. Queste prevedono:

- la presenza di una Commissione Interculturale composta da un rappresentante per ciascun plesso dell'Istituto. La Commissione si riunisce periodicamente durante l'anno e svolge compiti di consultazione, programmazione delle attività interculturali generali. Propone al Collegio dei Docenti l'elaborazione e l'eventuale aggiornamento del **Protocollo di Accoglienza**.
- la presenza di un Referente per l'Intercultura, come previsto dal *Regolamento* con compiti di coordinamento della Commissione Interculturale, delle iniziative di accoglienza e promozione dell'integrazione previste dal *Progetto di Accoglienza e Integrazione*, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio.

Alunni /e neo-arrivati/e: accoglienza e inserimento

Per l'inserimento dei nuovi alunni si tiene conto in primo luogo dell'età anagrafica, dell'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, dell'esito del percorso scolastico svolto nel paese di provenienza e dei risultati delle prove di accertamento di conoscenze, abilità e competenze di base possedute. La Commissione di Accoglienza, costituita dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e/o di Plesso per l'Intercultura, è delegata dal Collegio dei Docenti a deliberare l'inserimento dell'alunno in classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica.

Per facilitare la comunicazione con la famiglia e l'alunno/a sia nel colloquio di prima conoscenza che nelle prime giornate di presenza a scuola, nonché per l'elaborazione di progetti per la conoscenza delle culture altre, l'Istituto ricorre alla collaborazione di mediatori interculturali appositamente formati e inseriti negli elenchi predisposti dal Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento.

Piano Didattico Personale

In base ai bisogni dell'alunno/a neo-arrivato/a il Consiglio di Classe predispone e realizza un Piano Didattico Personale che prevede:
percorsi individualizzati e/o di laboratorio linguistico per l'apprendimento dell'Italiano come Lingua Seconda,
la riduzione e/o l'adattamento di contenuti, competenze, tempi e metodi,
la sospensione temporanea di alcune materie.

La **valutazione** tiene conto del Piano Didattico Personale e dei progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza e alle potenzialità dimostrate. Nel formulare la valutazione del Piano Didattico Personale il Consiglio di Classe tiene conto anche degli elementi forniti dal facilitatore linguistico e da eventuali altri docenti che abbiano svolto interventi didattici specifici.

L'inserimento scolastico avviene seguendo le indicazioni del "*Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni non italiani*" Il documento, a cura della Commissione Intercultura, intende favorire un graduale inserimento degli alunni nelle realtà scolastiche . In particolare:

- *definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;*
- *traccia le fasi dell'accoglienza;*
- *contiene indicazioni e criteri relativi all'iscrizione e all'inserimento a scuola;*
- *propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;*
- *individua le risorse necessarie per tali interventi;*
- *definisce le fasi della programmazione curricolare.*

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali viene garantito dal Regolamento 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg che dà piena attuazione dell'articolo 74 della legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006.

Tale Regolamento definisce e diversifica i destinatari di tali interventi:

- alunni in situazione di disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992;
- alunni che presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) accertato da uno specialista;
- alunni in situazioni di svantaggio, determinate da particolari situazioni sociali o ambientali e da difficoltà di apprendimento.

In rapporto a queste situazioni il Regolamento indica nel dettaglio misure e servizi da erogare e strategie didattiche da adottare.

L'Istituto attiva tutte le misure ed i servizi previsti dal Regolamento per garantire l'integrazione e l'inclusione di questi alunni. Richiede risorse professionali (ins. di sostegno, assistenti educatori, facilitatori della vista o dell'udito) per affiancare i docenti di classe con interventi in compresenza, per piccoli gruppi e individuali. Provvede all'acquisto di sussidi didattici (libri, giochi, strumenti, materiali vari ecc.) che permettano lo svolgimento di attività adeguate alle capacità cognitive e alle abilità di questi alunni. Struttura spazi idonei allo svolgimento di attività individualizzate o per piccoli gruppi.

Il Gruppo BES

Gli insegnanti di sostegno, gli assistenti educatori e i facilitatori costituiscono il gruppo BES, coordinato da un insegnante referente. In accordo con i docenti di classe elaborano annualmente e aggiornano il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) o il PEP (Progetto Educativo Personalizzato) in rapporto alla tipologia del bisogno educativo manifestato dai singoli alunni. Condividono le scelte didattiche e formative con la famiglia e con lo specialista che ha steso la diagnosi e che segue l'alunno, in almeno due incontri all'anno.

Segnalazioni situazioni di particolari difficoltà

Nell'eventualità che i docenti di classe riscontrassero particolari difficoltà (comunicative, logiche, mnemoniche, di relazione) in qualche alunno, viene compilata una scheda di segnalazione e descrizione di queste difficoltà (comunicative, logiche, di relazione), da consegnare alla famiglia dell'alunno per avviare un iter di consulenza presso uno specialista.

L'impegno di tutto il personale scolastico è quello di creare attorno a questi alunni un clima positivo, di piena accoglienza, di condivisione, nella convinzione che l'integrazione e l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali rappresenti un'occasione di crescita per l'intera collettività scolastica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Natura e finalità

I nuovi Piani di Studio provinciali inseriscono a pieno titolo l'area di apprendimento "Religione cattolica" nel curriculum scolastico; esso è garantito dalla scuola, è quindi parte integrante della programmazione educativa. Viene garantito alle famiglie e agli studenti il diritto di scegliere se avvalersi oppure no, dell'insegnamento della religione cattolica. Per coloro che non intendono avvalersene, la scuola offre percorsi didattici alternativi. Rispetto al profilo dello studente al termine del primo ciclo, l'insegnamento della religione cattolica, in una prospettiva unitaria e in raccordo con le altre aree di apprendimento (principalmente con storia- geografia- ed. alla cittadinanza, musica-arte-immagine), intende offrire uno specifico contributo in particolare per quanto riguarda:

- ° la conoscenza e l'accettazione di se stessi, in momenti importanti per la crescita, anche per ciò che concerne le questioni sull'esistenza e la dimensione religiosa della vita;
- ° l'ambito delle relazioni con gli altri in riferimento ai coetanei ed al modificarsi del rapporto con gli adulti;
- ° la capacità di decifrare aspetti ed elementi del proprio ambiente di vita connotati dall'esperienza religiosa;
- ° il bisogno di dare significato ai comportamenti propri ed altrui e alle regole della convivenza;
- ° la partecipazione ad un contesto caratterizzato da pluralismo culturale e religioso.

La valutazione, funzionale alla messa a punto del percorso didattico, mira alla verifica del grado di competenza concettuale e al controllo degli apprendimenti: in questa fase si procede alla raccolta delle rilevazioni e alla valutazione sull'efficacia dell'azione didattica. Gli insegnanti di religione partecipano inoltre agli incontri periodici del team docente di ciascuna classe per la progettazione comune e la condivisione delle forme e degli strumenti di valutazione.

LA VALUTAZIONE

Valutare significa attribuire o dichiarare il valore di qualcosa in funzione di uno scopo. **Valutare nella scuola è dunque individuazione e ricerca di ciò che ha valore, negli apprendimenti e nell'istituzione, per la formazione della persona.**

La valutazione, in ogni caso, costituisce l'atto conclusivo di un processo attuativo o di un programma, dal quale non può essere disgiunta, per misurarne i valori incrementali, per migliorarne la performance e per riorientare gli obiettivi.

Ciò premesso, la valutazione scolastica avrà lo scopo di indagare sia il funzionamento del sistema scuola, sia di "misurare" i livelli di apprendimento e di crescita sociale ed umana degli alunni.

Una parte non trascurabile della valutazione sarà gestita mediante indagini interne (autovalutazione) che vedranno coinvolti i vari componenti del sistema (genitori, studenti, docenti).

Valutazione del sistema

La valutazione del sistema farà sempre riferimento alle finalità del presente Progetto di Istituto, alla carta dei servizi, al piano dell'offerta formativa, agli aspetti organizzativi ed alle strutture. Gli strumenti di indagine saranno di diversa natura quali: questionari, interviste, raccolta e comparazione di dati ecc. Le ricerche mediante questionari da somministrare ai genitori degli alunni, avranno cadenza annuale e saranno destinate a gruppi di famiglie individuate, ad inizio mandato, dal Consiglio dell'Istituzione. I dati saranno tabulati per individuare i punti di forza e di debolezza e facilitare in tal modo gli interventi correttivi o di potenziamento.

Per la raccolta e l'analisi dei dati l'Istituto potrà avvalersi di consulenze esterne.

Il Nucleo Interno di Valutazione e la Commissione dei docenti gestiranno le varie fasi delle operazioni (somministrazione, analisi, relazione ecc.)

I risultati finali saranno comunicati, in forma sintetica, a tutte le componenti interne ed esterne della scuola, mentre i dati completi saranno disponibili presso gli uffici di segreteria e pubblicati sul sito internet.

Vanno inserite in questo ambito anche le indagini conoscitive promosse dai vari livelli del sistema amministrativo (Ministero, Invalsi, PAT e loro articolazioni od uffici) volte a valutare i livelli di apprendimento degli alunni e a stabilire termini di paragone con il resto della Provincia, del Paese ecc.

Autovalutazione di Istituto

Ha lo scopo di raccogliere elementi di giudizio espressi dai docenti, dagli alunni e dal personale ATA relativi alle condizioni di utilizzo delle risorse, all'organizzazione, alle comunicazioni ed ai vari aspetti dell'organizzazione per migliorare il clima di lavoro e le relazioni interne.

L'individuazione degli strumenti, dei campi di indagine, della periodicità e la gestione dei risultati sarà affidata alla Commissione Autovalutazione dell'Istituto.

Valutazione degli alunni

Premesso che la valutazione degli alunni è una prerogativa esclusiva dei docenti, essa può essere definita come *un processo cosciente, intenzionale e rigoroso*,

parallelo e coincidente con il processo di formazione. Serve a riflettere su tutte le componenti del processo educativo in vista di un miglioramento continuo.

Essa consiste nell'espressione di un "giudizio" globale nel quale si faccia riferimento non solo alle competenze acquisite nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, ma anche al punto di arrivo (momentaneo) dello sviluppo dell'alunno, tenendo conto dei vari aspetti della persona: situazione di partenza e prerequisiti, capacità di apprendimento, modalità di lavoro e di studio, interesse, impegno, partecipazione alle attività, autonomia personale, disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle norme comunitarie.

La valutazione così intesa non intende essere un "giudizio" definitivo, ma una "fotografia" dell'alunno in "quel" periodo del suo sviluppo personale e culturale. Come ogni fotografia istantanea, essa intende mostrare solo un momento (non definitivo) e sta agli insegnanti rilevare e sottolineare gli elementi positivi e quelli problematici, le qualità dimostrate, ma anche gli aspetti da migliorare e sviluppare. In questo modo si mira ad una vera valutazione formativa che promuove lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno. In questo modo, inoltre, c'è la possibilità da parte delle famiglie di avere un quadro più esauriente della situazione formativa in quel particolare momento dello sviluppo personale del figlio.

È opportuno precisare che la *valutazione* si distingue dalla *verifica* che è la rilevazione e la misurazione degli apprendimenti senza attribuzione di valore. Consiste in un accertamento degli apprendimenti (più o meno formalizzato, che può essere scritto e orale o pratico, individuale o di gruppo). Più le modalità di somministrazione delle prove vengono strutturate e definite, meglio si possono determinare e graduare i risultati, in riferimento ad una "scala" di valori predefinita. La tendenza a formalizzare le verifiche aumenta il grado di oggettività e di comparabilità delle stesse.

L'uso più frequente è quello di "*verificare*" se il processo di apprendimento della classe e dei singoli è coerente con le previsioni del docente e di consentire un riorientamento dell'azione formativa.

Punti di riferimento della valutazione

- i piani di studio provinciali,
- le scelte educative del Progetto d'Istituto,
- gli obiettivi di apprendimento delle singole discipline definiti dai docenti,
- gli obiettivi formativi dei Consigli di Classe,
- il progetto educativo personalizzato,

Gli oggetti della valutazione

- le conoscenze e gli apprendimenti delle discipline,
- le abilità,
- le competenze disciplinari e di area,
- le capacità di relazione interpersonale,
- l'autonomia operativa.
- L'impegno nell'applicazione

Tipologie di valutazione

- La valutazione diagnostica o iniziale è fatta nel momento di intraprendere un itinerario formativo. Le osservazioni e le rilevazioni compiute nelle fasi iniziali del processo educativo (per esempio, all'inizio d'un nuovo corso di studi, o all'inizio di un nuovo anno scolastico), mirano alla definizione degli obiettivi ed alla costruzione dei processi formativi; aiutano a calibrare i tempi, a scegliere gli strumenti, ad adottare le strategie più idonee.
- La valutazione formativa o "in itinere" accompagna costantemente il processo didattico nel suo svolgersi. Facendo costante riferimento al contratto formativo, ha lo scopo di fornire una informazione continua e dettagliata agli allievi circa il modo in cui essi accedono ad una procedura di apprendimento e quindi procedono attraverso di essa. La disponibilità di tale informazione è indispensabile se si vogliono assumere decisioni didattiche tempestive, per corrispondere alle necessità di ciascun allievo differenziando la proposta formativa (anche per questa ragione questa funzione della valutazione si dice formativa); ma serve anche ad aumentare il grado di consapevolezza degli alunni rispetto al loro percorso formativo. La valutazione formativa interviene durante i processi di apprendimento, ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali abilità ciascun allievo stia acquisendo e quali difficoltà stia incontrando; gli insegnanti possono quindi attivare tempestivamente quegli interventi compensativi che appaiono più opportuni e i ragazzi apprendere dagli errori.
- La valutazione sommativa o complessiva, finale, viene fatta al termine di un processo di apprendimento. Va condotta a termine di un cospicuo periodo di formazione. Gli scopi che con essa si vogliono perseguire sono quelli di *misurare* la quantità dei progressi effettuati dai singoli allievi mediante l'espressione di un giudizio sintetico e complessivo volto a registrarne il profitto nell'ambito delle conoscenze delle abilità e delle competenze in ciascuna disciplina.

Strumenti di valutazione

- prove scritte,
- interrogazioni orali,
- prove strutturate (rubriche, test, questionari, ricerche, quiz, ecc.),
- osservazioni.

Criteri

- La valutazione degli alunni deve essere improntata ai principi di equità e di trasparenza
- Non deve avere finalità selettive.
- Deve avere una frequenza tale da poter disporre di più strumenti di giudizio (orientativamente almeno 3 valutazioni per quadrimestre).
- Verifiche e valutazioni devono essere restituite in tempi brevi agli alunni ed alle famiglie (non oltre i 10 giorni dalle prove).

Comunicazione dei risultati

- La scheda di valutazione
- i colloqui con i genitori (settimanali e periodici),
- le comunicazioni personali scritte.

La scheda di valutazione è lo strumento ufficiale e legale che registra i risultati scolastici degli alunni alla fine di ogni quadrimestre. Contiene:

- un *giudizio sommativo* per ogni disciplina e per le attività opzionali espresso con i giudizi sintetici *ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente*.
- un *giudizio globale* espresso collegialmente del team docente che sintetizza l'atteggiamento del discente nel processo di apprendimento (comportamento, interesse, partecipazione, attitudini, relazioni interpersonali, capacità organizzative, autonomia ecc.).

I colloqui individuali sono programmati e comunicati all'inizio dell'anno scolastico e sono l'occasione per uno scambio di informazioni sul processo formativo tra i docenti e le famiglie. Possono essere settimanali, bimestrali, quadrimestrali ed avvenire in occasione della consegna delle schede di valutazione. Laddove il Consiglio di classe ne ravveda la necessità vengono convocate apposite riunioni dei docenti con singoli genitori o con i genitori di una classe.

Le comunicazioni scritte sono missive che, generalmente in forma straordinaria, vengono inviate alle famiglie per richiamare l'attenzione su aspetti particolari del processo formativo come il comportamento, i cali di attenzione, di studio, di rendimento, le difficoltà momentanee ma significative degli alunni.

Il testo del presente Progetto di Istituto è stato approvato dal Collegio dei Docenti tenutosi in data 16 giugno 2010 e dal Consiglio dell'Istituzione riunitosi il giorno 24 giugno 2010.